



BRESCIA CISL

Direttore Carlo Borio - Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro
"Poste Italiane Spa" - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(Conv. L. 27.02.04 n. 46) - Art. 1, comma 2, DCB Brescia



SINDACATO LAVORATORI POSTE

25128 Brescia, via Altipiano d'Asiago, 3
Tel. 030.3844.690—693—694 - Fax 030.3844.691
Segretario Territoriale 335.6312011
<http://www.slp-brescia.it>
e-mail: cisl@slp-brescia.it

Notiziario n. 2 - anno 26 - 20 gennaio 2010

25128 Brescia, via Altipiano d'Asiago, 3
Orario apertura sede: Pomeriggio, dal lunedì al giovedì, dalle 15,30 alle 18,30.
La mattina, telefonare al cell. 335.6312011 (Segretario)
25047 Darfo - Via Lorenzetti, 15
Apertura sede Darfo, il giovedì dalle ore 16 alle ore 17,30
Tel. 0364.531506 - Fax 0364.534910

L'ANNO CHE CI ASPETTA

Ha appena avuto inizio l'anno 2010 che rappresenta, per noi lavoratori delle Poste, l'ultimo anno che ci separa dalla liberalizzazione dei mercati postali. Come si può ben immaginare, siamo giunti alla stretta finale di un percorso cominciato ormai molti anni fa ed è necessario, ora più che mai, l'impegno di tutti. Purtroppo sono ancora molte le questioni da definire, problemi rimasti in sospeso che ormai hanno raggiunto il "collo della bottiglia".

Afferma a questo proposito Mario Petitto, Segretario Generale della Slp Cisl: «Come abbiamo ripetuto più volte, ultimamente, un anno è poco per affrontare tutte le questioni irrisolte e per cercare di mettere sulla strada giusta un'azienda, come Poste Italiane, che ha bisogno ancora di interventi importanti all'interno delle sue strutture organizzative ed economiche».

Per evitare dunque che il tempo che ci è rimasto scivoli via inutilmente la Cisl, insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, ritiene opportuno individuare e affrontare quelle che sono le priorità di questo 2010, prima fra tutte la riorganizzazione degli uffici postali e del recapito.

È necessario inoltre che si giunga, non al più presto ma "subito", al rinnovo del contratto per tutte le aziende pubbliche e private del settore postale.

Altra priorità, avviare una discussione serrata con il Governo al fine di creare le regole per il mercato postale all'interno del territorio nazionale.

Ultimo passaggio, ma non certo meno importante, l'elaborazione del Contratto di Settore, all'interno del quale dovranno confluire tutti i singoli contratti aziendali, in modo tale che si possano finalmente risolvere gli attuali problemi che oggi creano preoccupanti fenomeni di dumping sociale e un gran numero di difficoltà tra l'ex monopolista e le aziende private».

È chiaro che si tratta di argomenti molto delicati e di problematiche complesse, a partire da quello

della riorganizzazione degli uffici postali e del settore del recapito. D'altronde, in questo momento è in corso una discussione difficile e delicata con l'Azienda proprio sulla riorganizzazione del settore della corrispondenza, sia per quanto riguarda le questioni legate ai grandi impianti, sia per quanto riguarda i problemi della logistica, del trasporto e del recapito postale.

«Sappiamo tutti bene - sottolinea Petitto - che il settore è ormai da tempo in difficoltà, non solo in Italia ma anche in Europa. Il prodotto postale tradizionale è

costantemente in calo ed è fin troppo chiaro che non potranno esserci possibilità di inversione di tendenza, anche perché le nuove tecnologie, e tutto ciò che oggi prevede una società moderna, non può più favorire l'uso di un supporto cartaceo di questo tipo. Questa realtà dei fatti ci impone perciò una revisione totale del settore, il che comporterà sacrifici e rinunce piuttosto importanti. A questo proposito tengo a ribadire, come già ho fatto in altre occasioni, che un sindacato che non ha il coraggio di sporcarsi le mani non avrà mai risultati importanti da

portare ai lavoratori e nell'anno che ci aspetta penso che dovremo ricordarcelo spesso».

Un'altra questione di vitale importanza è costituita, come anticipato, dalla necessità di presentare immediatamente una piattaforma per il rinnovo rapido di tutti i contratti - azienda per azienda - per i dipendenti di Poste Italiane, per i dipendenti delle agenzie di recapito e per i dipendenti degli appalti. «Un contratto - spiega Petitto - che sia agile nella sua formulazione, che dia risposte ra-

segue a pag. 4

"Poste" in numeri

- 1.570.000 euro il compenso dell'amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane;
- 138.200.000 euro i compensi dei 643 dirigenti aziendali;
- 200.000 euro il finanziamento concesso a Poste Italiane dalla Banca Europea per gli Investimenti per finanziare il piano di sviluppo in vista della liberalizzazione del mercato del 2011;
- 720.800.000 euro l'utile netto di Poste Italiane;
- 4.781.000.000 euro il fatturato di BancoPosta;
- 7.268.000.000 euro il fatturato del ramo assicurativo aziendale;
- 10.019.000.000 euro i ricavi totali del gruppo Poste Italiane;
- 5.879.900.000 euro il costo del lavoro;
- 1.306.110.000 euro il capitale sociale di Poste italiane (65% Ministero dell'Economia e delle Finanze, 35% Cassa Depositi e Prestiti);
- 13.991 il numero di uffici postali presenti sul territorio nazionale;
- 46.000 il numero degli addetti al recapito sul territorio nazionale;
- 155.732 i dipendenti di Poste italiane;
- 2.300 i dipendenti di Brescia e provincia;
- 287 gli uffici postali di Brescia e provincia.

Piano esodi volontari

Nei giorni scorsi l'Azienda ha comunicato alle OO.SS. Nazionali che si impegna a riconoscere, irrevocabilmente, un trattamento di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per un numero di almeno 3.000 (tremila) lavoratori che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2010.

Ricordiamo che tale prassi si è concretizzata anche per l'anno in corso.

Assicuriamo tutti gli iscritti che seguiremo, così come abbiamo fatto fino ad oggi, i colleghi interessati a lasciare il servizio, in particolare circa la convenienza o meno ad accettare l'offerta dell'Azienda, l'eventuale versamento di contributi previdenziali ai fini pensionistici (a carico del lavoratore), le mancate retribuzioni, la finestra di uscita ecc.

Qualche Organizzazione Sindacale autonoma locale ha già annunciato l'imminente apertura del fondo di solidarietà creando confusione tra i lavoratori nel momento in cui l'Azienda comunicava gli esodi volontari incentivati che è cosa ben diversa.

Al momento non abbiamo notizie in merito all'apertura del fondo di solidarietà.

Ricordiamo che questo deve essere preceduto dalla dichiarazione di esuberi con conseguente avvio delle procedure previste dalla legge presso il Ministero del Lavoro, pubblicazione delle domande, richiesta della documentazione all'IPOST ecc.

Il fondo di solidarietà accompagna per un massimo di 5 anni i colleghi alla pensione con un assegno mensile fisso per 12 mesi (il rateo di tredicesima viene conglobato nell'assegno fisso mensile).

Restiamo a disposizione di tutti i colleghi al fine di fornire le informazioni necessarie, invitandoli a non farsi abbindolare dalle notizie tendenziose di questa Organizzazione Sindacale Autonoma che ha come suo unico scopo quello di accrescere il numero degli iscritti, in particolare dei lavoratori/lavoratrici che sono stanchi e non aspettano altro che il collocamento a riposo.

La Segreteria
SLP CISL di Brescia

Attenzione!
La busta contiene anche la
tessera iscrizione
SLP/CISL 2010

Nuove Figure e Procedure Apertura Conti Correnti

Ci risulta che l'Azienda stia adottando una nuova procedura per l'apertura dei Conti Correnti Postali negli Uffici "Sprint". In pratica, sembrerebbe che a partire dal 11 gennaio, agli SCCR venga inibita la funzione "Aper Conto" per essere attribuita ad altro operatore all'interno dell'ufficio (uno o due sportellisti) a cui verrebbe assegnata anche una personale password per accedere a tutte le informazioni sul cliente e sul Conto Corrente.

L'apertura di un Conto Corrente è una procedura importante e delicata, così come l'accesso ai dati sensibili dei clienti, che necessiterebbe di una adeguata ed apposita formazione del personale che vie-

ne o sarà individuato.

Ci risulta che in diverse Filiali della Lombardia, soprattutto negli Uffici Sprint di piccole dimensioni e con poco personale sportellista, si stia procedendo ad individuazioni sommarie del personale che sarà abilitato a tali procedure, ma soprattutto che non sia stato fatto alcun tipo di formazione specifica demandando il tutto ad una "formazione sul campo" o ad eventuali futuri corsi in aula da tenersi dopo l'avvio di tale nuova procedura.

Da sempre riteniamo che la formazione sia uno dei principali fattori di successo di una azienda di servizi come la nostra, ma che troppo spesso venga attuata come una sorta di fastidiosa formalità da sbriga-

re nel minor tempo possibile.

Nel caso qui segnalato, la formazione è ancor più importante per la delicatezza dell'argomento e per tutte le implicazioni e responsabilità conseguenti.

Per questo motivo siamo a richiedere una urgente informativa in merito ai piani ed ai programmi di formazione per il personale interessato alle nuove procedure aziendali per l'apertura dei Conti Correnti, ad evitare difformità fra le diverse Filiali.

In attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Milano, 08.01.2010

Il Segretario
Giuseppe Marinaccio

Mobilità Sportelleria

Nel mese di dicembre 2009, a seguito di un accordo regionale fra le parti, è stata avviata una procedura di mobilità per il personale della Lombardia applicato alla sportelleria.

L'accordo prevedeva anche i tempi dei trasferimenti del personale interessato che ad oggi non sono rispettati.

Con la presente siamo a richiedere il rapido avvio della mobilità all'interno delle Filiali e fra le Filiali, nel rispetto di quanto sottoscritto.

In attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Milano, 13.01.2010

Il Segretario
Giuseppe Marinaccio

DUP: nuovo anno, pensieri inquietanti!

Un anno di lavoro è appena finito... e un anno di lavoro è appena iniziato... che c'è di strano? Nulla, ma tanto di inquietante.

A fine anno si fa il bilancio del trascorso e i progetti per il nuovo. Anche noi DUP facciamo bilanci e progetti, non solo il budget.

Bilanci che non solo delle cifre del nostro lavoro, ma anche come abbiamo lavorato noi e i nostri collaboratori, quanto abbiamo condiviso con loro, che cosa abbiamo migliorato del nostro quotidiano e che cosa no, dove abbiamo capito gli errori precedenti e dove invece siamo rimasti in panne, in che clima tutto ciò è stato fatto e cosa si potrebbe fare per migliorarlo e così potrei andare avanti a elencare questi innumerevoli, importantissimi bilanci. Di seguito, in modo pressoché automatico, arrivano i progetti ed ecco che subentra qualcosa di inquietante, per noi spesso più che inquietante.

Con i tanti progetti per il nuovo anno di lavoro arriva e si insinua il pensiero che, ancora una volta, ci troveremo ad affrontare tutto ciò che esso comporterà nello stesso modo e con le stesse problematiche di sempre: un continuo "fai da te" con gravose e spesso non riconosciute responsabilità, un rispetto del ruolo che stenta ad essere un qualcosa di acquisito e deve essere continuamente difeso, le mille incombenze della giornata lavorativa che spesso ci tolgono il respiro, la mancata condivisione degli obiettivi che poi dovremo perseguire per tutto l'anno senza aver

potuto avere una parola nel merito e così via in un susseguirsi continuo di pensieri inquietanti. Ciò toglie spazio ai progetti, alla voglia di fare che ci contraddistingue, alla spinta che ogni giorno fa sì che ci sia il risultato e allora ci chiediamo: per quanto

dovrà durare? Per quanto l'Azienda continuerà a farci fare bilanci e progetti "inquietanti"? Sta anche a noi deciderlo, alla nostra voglia di cambiare le cose, di farci ascoltare e considerare, consapevoli che un anno di lavoro come i nostri merita un bilan-

cio da "applauso", merita progetti sereni e stimolanti, non inquietanti e angoscianti, come quelli che ci affiorano alla mente in questi giorni. Pensateci, insieme ci riusciremo!

Buon lavoro e buoni progetti per il 2010.

CMP Aumento salariale

In attesa del contratto di settore, che dovrà servire per equiparare diritti e garanzie per tutti i lavoratori del settore postale al CMP con l'anno nuovo, cresce nei colleghi l'aspettativa di un aumento salariale accompagnato da un consistente aumento del ticket restaurant (perché non tassato) e di un sensibile aumento dell'indennità notturna, quello che permette ai colleghi del CMP di diversificare il loro salario rispetto agli altri dipendenti.

Queste richieste legittime servono per colmare anche il divario creatosi tra quanti beneficiano degli assegni una tantum o di quelli "ad personam".

Con sano e giusto senso di democrazia do spazio alle giuste voci di categoria sperando che quanto scritto possa essere letto nella bacheca sindacale senza che qualche antidemocratico decida di strapparci il giornale.

CMP - Il vascello dei turni fantasma

Il regime degli orari di lavoro adottati in un reparto del CMP, che l'Azienda si premura di pubblicare regolarmente, a norma dell'art.31 del CCNL, ha dell'incredibile!!!

Sembra quasi che Archimede abbia inventato delle formule magiche per testare la bravura dei lavoratori nel cercare di capire il proprio orario settimanale attraverso artifici e cambi obbligati.

Tanto per cominciare esiste un turno in più rispetto alle unità applicate: in tabella, infatti appare, un "jolly", cioè un'unità fisicamente inesistente che viene rimpiazzata a turno da colui che dovrebbe osservare l'orario dalle 9 alle 16, il 12° turno che chiamiamo "fantasma", perché in realtà esiste sulla carta, ma non viene mai effettuato!

Turno jolly e turno delle 9 sono la stessa unità. Inoltre nessun operatore è gratificato dall'essere considerato un jolly! C'è un turno (dalle 11) che essendo un altro orario

intermedio, spesso "salta" perché il personale viene utilizzato per le sostituzioni di lavoratori in ferie o in malattia. Quindi sembrerebbe che gli orari intermedii in realtà non siano così indispensabili, e che il reparto si regga sulle unità che svolgono o il mattino o il pomeriggio.

Ho detto pomeriggio? Altro tasto dolente! Chi torna di pomeriggio, se vi sono una serie di orari particolari con mattino fisso e... inoltre il sabato a casa? Sempre gli stessi! E il sabato chi rimane? Sempre gli stessi! Sarebbe troppo chiedere un regime di orari più lineare e turnazioni uguali per tutti? Scusate se mi ripeto negli interrogativi, ma proprio non riesco a capire: non credo che questi orari siano funzionali ad un ottimale utilizzo del personale in relazione alle reali esigenze operative, piuttosto mi sembrano un accanimento gratuito e un disinteresse verso le esigenze dei lavoratori che prima di essere tali, sono persone.

AZIENDA... "GIANO BIFRONTE"

Dio bicefalo dell'antichità dalle due facce contrapposte che, per la credenza dell'epoca, "con una guardava il passato (indietro) e con l'altra il presente e il futuro (avanti)". Una peculiarità deforme che stava a rappresentare la possibilità di controllo completo di tutto ciò che riguardava un inizio e una fine. Come un moderno Giano anche la nostra azienda mostra, reiteratamente e spudoratamente, due facce contrapposte, soprattutto per quanto riguarda la spesa in generale e il controllo della stessa. Metafora a parte il comportamento della classe dirigente, rispetto a ciò, continua ad essere singolare e indisponente. Nonostante la crisi generalizzata e ancora lontana dall'abbandonarci, l'azienda, a giudicare dai numeri, risulta in controtendenza e sorprendentemente in... "salute". L'utile netto, in continua e progressiva crescita da anni, si attesta sull'ordine delle centinaia di milioni di euro. Di riflesso i compensi annui dell'A.D. viaggiano a 7 cifre intere: 1.570.000,00 euro (3 Miliardi e

più delle vecchie lire). Niente male neanche per la "...legione" di circa 643 Dirigenti di vario livello che si "stipendia" dividendosi un cospicuo "bottino" di 138,2 Mln di euro (... media compensi 214.000,00 euro annui). Sembra retorica sterile e ingrata verso chi, attraverso le proprie capacità professionali, è chiamato a determinare le sorti di questa azienda. I risultati gli danno ragione quindi compensi... meritati. Come pure indiscutibili sono le loro scelte di spesa: per la pubblicità (è fondamentale), per la formazione (determinante quanto insufficiente), per convegni e meeting (necessari!!), per somme elargite a vario titolo ("foraggio"), per consulenze esterne (sempre costose e spesso inutili), servizi e appalti che costano il triplo (frutto di scelte sbagliate o "privilegio" da distribuire), roller-cash distribuiti a tappeto anche dove non servono (inutilizzati) ... e si potrebbe continuare. L'altra faccia del Dio Giano riguarda invece... "il contenimento dei costi". Eh si,

il controllo della spesa, a questo punto, diventa... "fondamentale". La realizzazione di questo obiettivo è appannaggio esclusivo di un popolo di "plebei": i lavoratori. E allora... Il costo del lavoro è proibitivo, bisogna tagliare e recuperare produttività; non ci sono soldi per nulla, né per realizzare progetti e investimenti innovativi né per semplici riparazioni o messa a norma degli uffici. Gli impianti di videosorveglianza sono abbandonati a se stessi e senza manutenzione; i contratti per la pulizia degli uffici sono sempre più al ribasso con conseguenze immaginabili; il Budget per la manutenzione dei motomezzi è sempre più risicato (... e l'A.D. annuncia che il 2010 è l'anno della sicurezza!); non ci sono gli stampati e c'è difficoltà per avere una calcolatrice; ci "impongono" di andare in distacco con il mezzo proprio e fanno "la cresta" sulle Tab. 109 mentre le auto aziendali girano all'impazzata, disinvoltamente e senza eccessivo controllo di spesa. Si potrebbe continuare...

Riportiamo la nota inviata al Direttore del CMP, a seguito delle comunicazioni strappate dagli albi murali delle Confederazioni Sindacali di SLC/CGIL - SLP/CISL - UIL/POST al piano terra del CMP.

Con la presente La informiamo di un grave episodio avvenuto in data 12 gennaio 2010 nei locali di codesto CMP.

Dagli albi murali del pianoterra sono stati strappati tutti i documenti e i comunicati sindacali delle scriventi OO. SS. affissi per l'informazione a tutti i lavoratori.

È evidente che l'azione è stata messa in atto da parte di personale che presta attività lavorativa presso codesto CMP e che vi è stata una mancanza di vigilanza ed una palese violazione delle norme che regolano il diritto di affissione e di tutela dei comunicati delle organizzazioni sindacali (Art. 13 del CCNL e Art. 25 della Legge 300).

Poiché riteniamo che l'episodio costituisce reato, Le comuniciamo che, valutati tutti gli aspetti dell'atto provocatorio, sarà cura di queste organizzazioni Sindacali trasmettere alla Procura della Repubblica di Brescia una denuncia circostanziata del grave episodio.

Distinti saluti
SLP CISL - SLC CGIL - UIL POSTE
Punzi Sinico Poiatti
Brescia 13 gennaio 2010

IL FUMO

Ancora una volta voglio evidenziare, attraverso le pagine di questo notiziario, un problema sperando che qualcuno prima o poi vi ponga un'attenzione particolare. Lo faccio per una causa che ritengo sia conosciuta da tutti ma soprattutto perché c'è una legge che viene violata o chi dovrebbe farla rispettare è il primo a disattenderla. Mi riferisco alla normativa esistente contro il fumo. È noto che questo rappresenta un rischio per la salute ed è dimostrato che l'esposizione ad esso è uno dei più diffusi e pericolosi fattori inquinanti. È decisamente poco accettabile trovarsi nei diversi uffici in distacco e puntualmente trovare colleghi che fumano all'interno del locale in cui si lavora.

Gli uffici postali sono privi di impianti per la ventilazione / ricambi di aria, ma soprattutto di ambienti dedicati ai fumatori, sarebbe dunque opportuno che i colleghi uscissero a fumare all'aria aperta anziché farlo appartati nei bagni o addirittura nello stesso ufficio attaccati / appiccicati alle finestre. Un adeguato comportamento sul posto di lavoro rispetterebbe la libertà di tutti ma soprattutto quella di chi non vuol essere intossicato. A questo punto è utile chiedersi da chi debba essere tutelata la salute dei non fumatori. Rivolgo pertanto un invito al Diret-

tore della Filiale affinché il DUP (preposto) faccia rispettare il divieto di fumo negli uffici. Spesso lo stesso preposto è il primo a violare la norma sul divieto di fumo e assume un comportamento / atteggiamento

di superficialità rispetto a chi viene distaccato nel suo ufficio e chiede cortesemente che si eviti di fumare.

Nel condividere queste osservazioni ricevute da una collega, assicuriamo che nei prossimi giorni as-

sumeremo le opportune iniziative nei confronti dei Responsabili delle Unità Produttive di Brescia, affinché cessino questi comportamenti, ma soprattutto venga rispettato il divieto di fumo negli uffici postali della Provincia di Brescia.

Apertura conti correnti

Ci risiamo!!! Ti puoi illudere, puoi sperare che le cose possano cambiare nella nostra azienda ma purtroppo ogni volta è una delusione. In questo caso è toccato al nuovo sistema di apertura dei conti correnti. Sono diverse le cose da dire sull'argomento e vorrei procedere con gradualità. Si sapeva da diverso tempo che dall'11 gennaio si doveva partire col nuovo sistema slittato al 14 (sarà la data definitiva?) per problemi tecnici e fin qui la cosa ci può stare, ma l'assurdità è che a causa di questo ritardo dall'11 al 13 di gennaio in nessun ufficio postale è possibile aprire conti correnti in quanto al personale abilitato fino a questa data è stata revocata la password di accesso al sistema.

Ora, conosciamo tutti (chi per convinzione personale e chi per aver subito una martellante pressione) l'importanza di aprire conti correnti nei primi periodi dell'anno e l'impossibilità di farlo dovrebbe preoccupare qualcuno. Ma chi dovrebbe essere maggiormente preoccupato? A mio parere non di certo il personale precedentemente abilitato e neppure quello che deve subentrare bensì gli strateghi del nuovo sistema. La conseguenza di tutto questo è che comunque sono sempre i soliti a pagare per queste inefficienze: da una parte i clienti insoddisfatti per il disservizio, dall'altra le alte gerarchie che pressano i direttori degli uffici con telefonate e sms per recuperare i risultati.

Vogliamo affrontare il problema della nuova organizza-

zione di questo servizio? Bene!

Allora cominciamo con la formazione professionale del nuovo personale addetto. In questi giorni si stanno susseguendo telefonate da parte della filiale per chiedere la disponibilità ai "vecchi" operatori di formare i colleghi subentranti concedendo dove è necessario ben... un'ora di straordinario! Data la delicatezza del servizio non era forse opportuno predisporre dei corsi specifici? Con tutta questa approssimazione mi sembra che si sia toccato il fondo o forse c'è una spiegazione a tanta superficialità? Mi spiego meglio. Considerando che l'apertura dei conti correnti è demandata al personale back-office qualcuno riesce a vedermi nei nostri uffici? Io personalmente non ne vedo, anzi vedo direttori degli uffici costretti a fare sportellaria per carenza di personale, vedo SCCR sedersi furtivamente allo sportello o "scippare" pratiche lunghe ai colleghi sportellisti per evitare che si formino code e vedo colleghi saltare da un ufficio ad un altro per permetterne l'apertura. Ecco allora l'inganno: in apparenza si dichiara che i conti correnti saranno aperti da fantomatico personale di back-office, formato opportunamente per l'occasione, mentre in verità nulla cambierà rispetto al vecchio sistema.

Mi può stare anche bene la regola benedettina che mette ordine e disciplina e sono pronta a sposalarla, ma ricordo a tutti che quando ci si sposa si è in due ed ognuno deve fare la sua parte!

continua dalla 1ª pag.

pide dal punto di vista economico e che renda snella e soprattutto chiara la parte normativa. Questo è ciò di cui il mercato postale ha bisogno al momento, in attesa della definizione di quello che sarà, finalmente, il Contratto di Settore».

Tutte le questioni fin qui illustrate saranno le sfide che vedranno impegnato il Sindacato fin dai prossimi giorni, a partire dalla questione più delicata della riorganizza-

zione dei servizi postali, la cui discussione dovrebbe concludersi entro un mese, per lasciare poi il posto all'avvio di una fase di sperimentazione.

Ovviamente, insieme a tali grandi questioni, saremo comunque impegnati nelle nostre attività tradizionali, come la discussione per l'accordo sulla mobilità o come la verifica dell'accordo sui mercati privati. Oltre, naturalmente, alle questioni legate a tutte le nostre attività regionali e territoriali. All'inizio di quest'anno sa-

remo anche chiamati ad impegni elettorali che riguarderanno sia FONDOPOSTE sia, sicuramente, il CRAL.

«La nostra Organizzazione - conclude Petitto - si preparerà come sempre con impegno ai grandi appuntamenti che l'aspettano e io, come Segretario Generale della SIp Cisl, spero davvero che il 2010 possa essere speso da tutti in maniera utile, anche perché siamo preoccupati dall'indifferenza che il mondo politico riserva da tempo al settore delle poste. Grandi

discussioni che avrebbero dovuto cominciare già negli anni precedenti sono ancora al punto di partenza. Sarà perciò nostro compito sollecitare un po' tutti, ma io sono convinto che, con l'abnegazione che ci è propria, riusciremo a far sì che quest'anno diventi un anno importante e proficuo per il nostro lavoro e per le risposte che deve dare il Sindacato, per il bene dell'Azienda e soprattutto per il bene dei lavoratori.

Nel frattempo, auguro a tutti un buon anno».

PRIMA LETTERA A BABBO POSTALE

Caro Babbo Postale, credo di averti scritto l'ultima volta più di quarant'anni fa e non ricordo bene quei giorni d'infanzia, né i giochi che ti ho richiesto. Certo adesso è tutto diverso il tempo dei giochi è passato e oggi volevo chiederti se era possibile intervenire sul nostro lavoro. Lavoro che ha raggiunto ritmi per certi aspetti insostenibili e che oramai si trova vicino ad una soglia critica di cose da fare. Non riusciamo più ad eseguirle tutte: manca il tempo necessario.

Caro Babbo Postale bisogna intervenire SEMPLIFICANDO I PROGRAMMI che sono difficili e complicati, stiamo sprestando troppo tempo ed energie in troppi passaggi inutili e ripetitivi (chi ha creato questi programmi demenziali li ha mai provati allo sportello????).

Mi chiedo quando, anche noi, riusciamo a vendere un libro semplicemente passando il codice a barre: quando? Sono più che convinto che se si semplificasse l'operatività l'incremento delle vendite in ogni settore sarebbe notevole e così anche tu potresti dare più doni ai tuoi bambini. Anche dai colleghi percepisco un senso di disorientamento generale e quindi serve un minor tasso di confusione: ritengo che in un ambiente oramai saturo di cose da fare una SEMPLIFICAZIONE, sia un obiettivo inderogabile.

Se vuoi che vendiamo di più dacci almeno strumenti adeguati ed idonei... come hanno i nostri concorrenti.

Anche l'essere Postale bionico ha inevitabilmente dei limiti: non possiamo riuscire a fare tutto; Il nostro disco del cervello è pieno: o cancelliamo qualche file, e resettiamo o siamo destinati a fondere... Prova caro Babbo Postale ad analizzare più profondamente i tanti servizi di cui ci occupiamo, ma soprattutto le complesse modalità con cui sono svolti. Chiudo qui questa mia prima lettera del 2010, ne seguiranno altre. Spero che almeno ci rifletterai. Auguri a tutti.

Firmato: Ctrl Alt Canc

PORTALETTERE: PERCHÉ TI LAMENTI?

Con la nuova riorganizzazione del recapito ci hanno rimesso un po' tutti gli uffici.

A M..... ci è stata assegnata una zona di recapito senza un minimo di riequilibrio/perequazione. La zona soppressa comprendeva uffici, negozi, ditte con un rilevante volume di posta e raccomandate tant'è che, utilizzando la moto per la consegna, spesso il portalelettere era obbligato a frequenti rientri in ufficio per ricaricare il motorino. I viari non sono stati aggiornati con gli inserimenti che da 2 anni e mezzo ripetutamente inviamo al responsabile del CPD: mancano delle vie intere e alcune sono incomplete. In diverse occasioni abbiamo ripetuto al Responsabile del CPD la necessità di aggiornare i viari e perequare le zone, ma la risposta è sempre stata: «Bisogna partire, dopo faremo». Quando siamo andati a firmare per l'assegnazione delle zone di Recapito, la Responsabile di Risorse Umane della RAM 4, nel suo discorso introduttivo, ha sottolineato più volte che l'accordo era stato firmato

da tutte le sigle sindacali; che già la precedente riorganizzazione non era stata un successo e i dubbi circa il ripetersi di un possibile insuccesso c'erano tutti, ma bisognava partire. Si è partiti lunedì 30/11/2009 e la prima sorpresa è stata per la tracciatura delle raccomandate; il DUP di M..... si rifiutava di farlo e vietava alla collega sportellista di farlo: «Il Recapito non è più di mia competenza!!!». È la frase che ci sentiamo dire tutti i giorni, e dopo un primo rifiuto da parte nostra di descriverci le raccomandate, ci è stato detto dal Responsabile del CPD che tocca ai postini farlo. Abbiamo chiesto più volte di comunicarci dove venisse menzionata tale affermazione e dopo qualche settimana ci è stato detto che la tracciatura delle raccomandate ai postini è a carico del titolare della zona baricentrica; ma questa è in un altro ufficio e precisamente a P.....!

Perché quelli della RAM ci dicono che quando il numero dei portalelettere è fino a 7 unità la descrizione delle raccomandate è a carico degli

sportellisti? Ci hanno modificato l'orario di servizio in 8:00 - 14:00. Tutte le mattine aspettiamo fuori dall'ufficio mezz'ora prima che arrivi il DUP ad aprire l'ufficio. Non si sa a chi deve rilasciare l'autorizzazione per la consegna delle chiavi ai postini. Per fortuna che durante l'attesa che arrivi il DUP i vigili ci ospitano al caldo nel loro ufficio. E l'orario del furgone? Arriva alle 9:00 a M....., quando siamo fortunati, e l'appoggio a S..... arriva verso le 9:20.

Abbiamo segnalato la giacenza delle zone al Responsabile del CPD (che ci ha snobbato affermando che in altri uffici la giacenza tocca il soffitto, da noi ancora no. «Di cosa vi lamentate? Ho uffici messi ben peggio!»). Al fine di segnalare i nostri problemi abbiamo mandato diversi fax alla RAM 4 di Brescia, ma a tutt'oggi niente, nessuna risposta. Possibile che quando siamo assenti le raccomandate, i quotidiani rimangono fermi fino al nostro rientro? Le sostituzioni esistono solo per qualcuno...???

PART-TIME

Ritengo utile, per i lavoratori che fossero interessati, esaminare la disciplina normativa ed economica del rapporto di lavoro a tempo parziale visto che la Società Poste ha confermato anche per il 2010 gli incentivi economici per il personale che trasformi il proprio rapporto di lavoro da Full-Time a Part-Time (vedi il notiziario di dicembre).

DEFINIZIONE:

Il Part-Time è un rapporto di lavoro caratterizzato da un orario concordato tra le parti che risulti inferiore a quello normale. Il contratto può essere stipulato a tempo indeterminato o determinato, comunque non inferiore ai 12 mesi (Dlgs 368/01).

Part-time orizzontale: quando la riduzione dell'orario, rispetto al tempo pieno, è giornaliera.

Part-time verticale: quando si lavora a orario normale, ma solo determinati periodi della settimana, del mese o dell'anno.

Part-time misto: quando vi è una combinazione delle due tipologie orizzontale e verticale.

Il contratto va stipulato in forma scritta e deve contenere: la data, l'inquadramento, la mansione, il luogo di lavoro, trattamento economico, durata della prestazione lavora-

tiva e precisamente la collocazione temporale dell'orario di lavoro.

In caso di trasformazione del lavoro da tempo pieno a parziale, la società darà precedenza, nell'accoglimento della domanda presentata dai lavoratori, a quelle con le seguenti motivazioni:

- Gravi motivi personali e familiari;
- Necessità di accudire i figli di età inferiore agli 8 anni;
- Lavoratori studenti.

Il trattamento economico e normativo (per es. ferie) è commisurato alla durata della prestazione; ma vige assolutamente il principio di non discriminazione del lavoratore part-time, per quanto riguarda la durata del periodo di astensione per maternità, periodo di conservazione del posto di lavoro a fronte di malattie, applicazione delle norme di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'accesso ad iniziative di formazione professionale etc.

Il lavoro supplementare (straordinario) può essere rifiutato dal lavoratore part-time e tale rifiuto non costituisce infrazione disciplinare o giustificato motivo di licenziamento.

La testimonianza di un cislino

Riportiamo la lettera ricevuta dal collega e cislino Michele Montanaro, che ha appena lasciato il servizio. Anche noi lo ringraziamo per l'attaccamento e la condivisione delle politiche sostenute in questi anni dalla nostra Organizzazione. Le dinamiche, i confronti e i dibattiti all'interno del SILULAP prima e del SLP dopo ci hanno portato ad accogliere i suggerimenti e i contributi dei lavoratori, tra cui quelli di Michele Montanaro. Siamo sicuri che supererà brillantemente quella che Lui chiama la "seccatura inevitabile della pensione", che continuerà ad essere dei nostri, a non farci mancare il suo apporto anche da pensionato.

Caro Giovanni, come sai, fra qualche giorno, andrò in pensione e lascio la "squadra".

Dopo alcuni decenni ho portato a termine un allegorico viaggio durante il quale ho conosciuto molti colleghi con cui ho condiviso tante difficoltà.

Ho vissuto e partecipato a tutte le trasformazioni di questa Società, dalla Amministrazione dello Stato fino all'attuale S.p.A., ed è per questo che, forse, posso considerarmi, oggi, assieme a pochissimi altri colleghi, l'ultimo dei "vecchi postali" ed il "primo dei nuovi". La pensione per alcuni è un sogno, per altri uno spauracchio da rimandare più in là possibile; in ogni caso, il momento in cui ci si ritira dal lavoro è un passaggio fondamentale e carico di significati. È per questo che non posso negare di essere pervaso da un mare di emozioni.

Già in questo periodo che precede il pensionamento in me si alternano speranze e paure, progetti e incertezze.

Mi trovo in una specie di limbo: non appartengo ancora alla categoria dei pensionati, ma non faccio più neanche parte del mondo dei colleghi.

C'è anche l'euforia per un inconsueto senso di libertà e di autonomia decisionale; non sarà più necessario sottostare a orari imposti, scadenze, con in più un'occasione preziosa da sfruttare, per prendermi cura di me stesso, per mettere in atto possibili progetti.

Anche se la separazione dai compagni di lavoro può essere dolorosa, ora, però, non resta che superare questa "seccatura inevitabile" che è la pensione.

Proprio in questi giorni ricordavo che mi sono iscritto alla CISL il mio primo giorno di lavoro alle Poste, il 23 giugno 1975, ed in tutti questi anni non ho mai smesso di farne parte, pienamente convinto da tutte le battaglie che il sindacato ha sostenuto in questi trentacinque anni.

Ripensando a tutti questi anni passati insieme, rivedo i momenti belli ed i momenti più difficili che abbiamo affrontato per superare le difficoltà quotidiane e le contraddizioni del nostro lavoro.

Ci tengo, però, a ringraziare Te in particolare, ma il SLP-CISL tutto, per il grosso sostegno, non solo morale, ricevuto nel tempo, unitamente a parole di apprezzamento, facendo anche riferimento specifico alla mia persona, elogi che, comunque, vanno oltre i miei meriti.

Vi ringrazio per avermi accompagnato per tutta la mia vita lavorativa.

Michele Montanaro

RECAPITO E NUOVI CPD

Se l'esperienza del CPD di Rivoltella (ora la ripartizione viene addirittura effettuata al CMP), di Leno (logistica, flessibilità operativa fuori controllo), Palazzolo ed altri centri, dove le disfunzioni, non mancano, fosse servita da lezione ai responsabili della RAM 4 di Brescia, se le nostre preoccupazioni, alla vigilia dell'implementazione del nuovo centro

di Chiari, fossero state anche lontanamente tenute in considerazione, se per una volta si fossero ascoltati i buoni consigli di chi il recapito lo effettua sulle strade e non in un ufficio, davanti al computer, forse non avremmo assistito alle continue, insistenti lamentele che i cittadini ci raccontano, ormai giornalmente, sui quotidiani locali.

Il principale giornale di città e provincia, mette a disposizione l'indirizzo mail per segnalare le disfunzioni ed i ritardi del servizio postale e questa non sarà sicuramente una buona pubblicità in vista della prossima privatizzazione del mercato.

Troppe le imperfezioni perché tutto potesse funzionare, zone di recapito troppo difformi tra loro, come riscontrabile dai mod. 44/R, gli stessi portalettere avevano approntato i necessari aggiustamenti, ma tutto è rimasto inascoltato.

Incrementare con una zona in più le 37 già esistenti, senza effettuare la necessaria perequazione nella cittadina clarense e Comuni limitrofi, pare non sia servito a molto.

Per ovviare alla solita carenza di personale al recapito ed alla ripartizione, aggravata dalle richieste di ferie natalizie, come sempre ci si è affidati alla buona volontà dei portalettere ad effettuare la flessibilità operativa e lo straordinario al di fuori di ogni regola, motivo per cui alcuni di loro si sono rifiutati.

Anche stavolta ci si è dovuti affidare alla "laboriosità" di qualche portalettere cittadino per coprire le zone scoperte ed effettuare la ripartizione.

Mancando i ripiani per appoggiare la stampa sui relativi casellari, i ripartitori sono costretti ad effettuare movimentazioni dei carichi dispendiose e spostamenti poco funzionali, con relativa perdita di tempo, da rivedere la posizione di quello per le lettere.

È stata annunciata anche la riorganizzazione del recapito al CPD di Brescia Dalmazia, le zone (quartieri) sono in fase di elaborazione, mancano i dettagli tecnici.

Non dovrebbero esserci grossi stravolgimenti sul piano occupazionale, avremo modo di riparlare e sicuramente saremo presenti e vigili, come sempre.

MOBILITA'

E' proseguito in questi giorni il confronto con l'Azienda sul tema mobilità volontaria Nazionale.

E' stato possibile apprezzare fino ad oggi una positiva disponibilità aziendale che sostanzialmente ha colto le nostre richieste in merito all'argomento:

- Coinvolgimento del personale di tutti i settori e tutti i servizi;
- Valenza pluriennale dell' accordo;
- Valorizzazione della presenza;
- Trasparenza ed oggettività dei criteri;
- Mobilità regionale prima della fase nazionale;
- Ecc

Tuttavia rimangono ancora alcune distanze (sia con l'Azienda, sia con altre OO.SS.) circa l'argomento riguardante i criteri di accesso (la possibilità cioè di poter presentare la domanda) a nostro giudizio ancora troppo vincolanti.

Per questi motivi abbiamo unitariamente deciso di prendere una pausa di sospensione e di rivederci al tavolo del confronto il prossimo venerdì 22 gennaio per una riunione conclusiva nella quale decidere se fare o meno l'accordo

ORGANICO

E' proseguito in data 13 e 14 c.m l'incontro di verifica, già calendarizzato fra Azienda ed OO.SS. Nazionali, sui contenuti dell'accordo di Mercato Privati del 16.7.2009.

In apertura di seduta, a fronte delle carenze di sportellisti che si registrano negli uffici postali, abbiamo richiesto all'Azienda di affrontare prioritariamente il tema dell'organico degli uffici postali.

A tal proposito ed in considerazione di quanto contenuto nell'accordo di Mercato Privati abbiamo richiesto di conoscere:

- Il numero complessivo degli operatori di sportello applicati negli U.P. alla data del 31.12.2009 suddiviso per dato Nazionale e Regionale (l'accordo fissava la loro consistenza in 38.239 risorse con l'impegno a ripristinare il turn-over a perimetro organizzativo invariato)
- la consistenza delle cessazioni alla data del 31.12.2009 e dai primi di gennaio 2010.
Il numero delle sportellizzazioni effettuate alla data del 13.1.2010

L'Azienda, nel riconoscere le difficoltà in merito alle carenze organiche da noi denunciate, ci ha fornito i primi dati relativi al numero complessivo degli sportellisti al 31.12.2009 che ammonterebbero a 38.451 unità; al numero complessivo delle sportellizzazioni già realizzate, circa 641 unità ed alle cessazioni al 31.12.2009 che ammontano a 1050 unità.

Ancora ci è stata comunicata la imminente immissione di ulteriori quantità di sportellisti negli uffici postali per far fronte alle difficoltà organiche.

Come sindacato nel giudicare ancora incompleti i dati ricevuti che riteniamo debbano essere oggetto di maggiore dettaglio in merito alla loro quantificazione territoriale abbiamo richiesto ulteriori approfondimenti con specifico riferimento al numero degli esodi a partire da gennaio 2010, ad un dettaglio degli stessi rispetto ai profili professionali ed al numero delle ulteriori sportellizzazioni annunciate e suddivise per regione.

Gli elementi di dettaglio richiesti ci dovranno consentire di quantificare la consistenza numerica degli operatori di sportello negli U.P. per affrontare conseguentemente il tema relativo alla copertura organica necessaria.

L'Azienda si è impegnata a fornire nei prossimi giorni tutti i dati richiesti per poi proseguire il confronto.

IMPLEMENTAZIONE NUOVA STRUTTURA BUSINESS

Nell'ambito della verifica di Mercato Privati l'Azienda ha completato l'illustrazione del progetto di riorganizzazione delle strutture business sul territorio.

L'azienda ci ha inoltre comunicato che la nuova organizzazione partirà dal prossimo 1 febbraio mentre i nuovi frazionari saranno assegnati agli uffici da 15 gennaio.

Abbiamo preso atto della nuova struttura a tutti i livelli (Area Territoriale, Filiale e Ufficio) ed abbiamo chiesto all'azienda di fornirci ulteriori dati circa il numero degli

uffici interessati ed il numero di nuove figure professionali che scaturiscono.

Abbiamo inoltre ottenuto assicurazione dall'Azienda che prima della fase attuativa si dovranno tenere specifici incontri territoriali.

Ovviamente resta ancora da definire il peso ed il corretto inquadramento delle nuove figure professionali che verrà affrontato nella prossima riunione di commissione inquadramento che si terrà il prossimo 18 gennaio.

ORARI

Sempre nell'ambito della riunione di verifica Mercato Privati l'Azienda ci ha illustrato attraverso le slides che vi alleghiamo una nuova articolazione degli orari negli UUPP.

Sul tema abbiamo richiesto all'Azienda la possibilità di fare una serie di verifiche e di valutazioni sul documento prima di affrontare la discussione nell'ambito del confronto tra le parti.

Le questioni più evidenti che emergono dal documento sono la omogeneizzazione degli orari su tutto il territorio nazionale e la questione relativa all'obbligo di servire tutta la clientela presente in ufficio all'orario di chiusura, questione sulla quale abbiamo già sollevato osservazioni sulla certezza dell'orario e della sua retribuzione.

Abilitazioni Aperconto alla sportelleria - responsabilità addetti.

Con grande delusione apprendiamo che, nonostante la ns. richiesta del 08/01/2010 riguardante la necessità di organizzare corsi specifici in aula per gli sportellisti abilitati alle nuove procedure Aperconto, l'Azienda, in molte filiali, non abbia ritenuto "opportuno" recepire le esigenze di formazione dei lavoratori interessati.

Considerate le criticità di personale alla sportelleria più volte segnalate, i ritardi con i quali l'Azienda sta procedendo al ripristino del turn over e la delicatezza dell'operatività in questione, ribadiamo che è una precisa responsabilità aziendale porre il personale interessato nelle migliori condizioni professionali necessarie per la funzione richiesta.

Ad oggi, data del presunto avvio delle nuove procedure e del nuovo ContoCorrentePiù, gli operatori di sportelleria non sono stati formati né abilitati. L'organizzazione del lavoro, che compete all'azienda, si sta rivelando ancora una volta fallimentare se è vero come ci viene comunicato, che le piattaforme non sono ancora attive per procedere all'apertura del nuovo Conto.

Molti clienti si sono avvicinati per giorni in attesa dello start up ma anche oggi sono rimasti delusi da Poste Italiane. Ancora una volta la superficialità dell'organizzazione interna viene fatta ricadere sui lavoratori degli uffici.

Considerando anche le difficoltà di tempi ed organizzazione del lavoro degli uffici abilitati "ex novo", siamo a richiedere nuovamente all'Azienda la necessità e l'urgenza di una strutturazione di corsi in aula, e di precise disposizioni operative, **onde evitare spiacevoli e prevedibili dinieghi all'assunzione di responsabilità da parte degli operatori designati.**